



MINISTERO
DELLA
CULTURA



La Biennale di Venezia

61. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Padiglione Italia

TE CON

Padiglione Italia
Biennale Arte 2026

09.05 - 22.11.2026
Tese delle Vergini
Arsenale, Venezia

Commissario
Angelo Piero Cappello

Curatrice
Cecilia Canziani

Artista
Chiara Camoni

CON TUTTO

Main sponsor

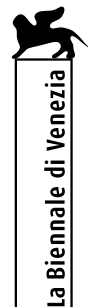
ZEGNA

Sponsor

 **Banca Ifis**



MINISTERO
DELLA
CULTURA



61. Esposizione
Internazionale
d'Arte
Padiglione Italia

TE CON

Padiglione Italia
Biennale Arte 2026

09.05 - 22.11.2026
Tese delle Vergini
Arsenale, Venezia

Commissario
Angelo Piero Cappello

Curatrice
Cecilia Canziani

Artista
Chiara Camoni

CON TUTTO

Main sponsor
ZEGNA

Sponsor
 **Banca Ifis**

CON TE CON TUTTO
Padiglione Italia

Venezia, 5 maggio 2026 – Dal 9 maggio al 22 novembre 2026 **Con te con tutto** di Chiara Camoni anima gli spazi del Padiglione Italia alla **61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia**, promosso dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura**. La mostra, a cura di **Cecilia Canziani**, è una chiamata a raduno, un invito a costruire un diverso modo di stare al mondo attraverso l'incontro e la condivisione con le altre forme di vita, lasciando spazio alla meraviglia, al sentire, al dialogo, alla contemplazione, al fluire del tempo che tutto trasforma.

A partire dalla pratica di studio di Camoni, basata sulla collaborazione e la co-creazione, anche il progetto curatoriale si apre per includere altre voci, assumendo una dimensione corale.

La mostra si compone di **opere realizzate appositamente per la mostra e lavori esistenti**, secondo una pratica combinatoria, di riutilizzo e risemantizzazione, già utilizzata dall'artista e suggerita dalla stessa natura delle sue opere. Ai materiali noti del lavoro dell'artista se ne uniscono di inediti: plastiche riciclate, scarti di lavorazioni industriali e oggetti trovati sono qui convocati a raccontare il paesaggio contemporaneo, invitandoci a riconoscere la bellezza anche nello scarto.

La **prima tesa** ospita un **silenzioso bosco di figure: ventiquattro sculture** punteggiano l'intero spazio lasciato in ombra. Sono *Colonne, Sister* e *Daimon*, figure antropomorfe che, per le loro dimensioni di poco maggiori alla scala umana, instaurano un dialogo diretto con il corpo dei visitatori e delle visitatrici. Rivolte verso l'ingresso del Padiglione, esse appaiono parte di un medesimo consesso, un'adunanza a cui chi accede può prendere parte e di cui allo stesso tempo costituiscono l'ideale oggetto. Modellate a colombino o composte di una miriade di piccoli elementi di terracotta che danno forma a corpi in potenziale metamorfosi, appaiono nella semioscurità come divinità minori arrivate da un passato molto lontano per interrogare il nostro presente. Sono tutte diverse le une dalle altre: alcune hanno lineamenti più definiti, un volto, un corpo riconoscibile, mentre altre hanno una forma aperta. Sono fatte di argilla, adornate con arbusti, conchiglie e pietre, ma anche frammenti di plastica e rifiuti trovati negli immediati dintorni dello studio dell'artista.

Dalla sospensione del primo ambiente – un mondo ctonio vivificato dagli spiriti ancestrali chiamati a raccolta dall'artista – si entra nel flusso del tempo umano: la **seconda tesa** appare in luce, come **un mondo in costruzione** composto di elementi naturali, artefatti e oggetti riciclati che proseguono e ampliano la riflessione dell'artista sulla materia.

Ai lati si sviluppano due grandi gruppi di lavori costituiti principalmente da pavimenti in marmo e sculture dalla forma domestica, ricavata da mobili ricombinati e dipinti con verderame, le Casette, al cui interno sono ospitate le opere della sezione *Dialoghi*: una punteggiatura di opere, affidata a **Lucia Aspesi** e **Fiammetta Griccioli**, che mettono in relazione il lavoro di Camoni con altri linguaggi, cronologie e figure tra cui **Fausto Melotti**, **Alberto Martini**, **Marisa Merz** e che si aggiungono alle opere di Luca Bertolo, Lucia Leuci, Alessandra Spranzi, Bettina Buck, già precedentemente incluse da Camoni in alcune delle sue opere. Particolarmente suggestiva è l'associazione tra *Che cosa resta*, video commissionato ad **Alice Rohrwacher**, e un'anfora attica di fine VII secolo a.C. proveniente dalla Fondazione Rovati.

Sul lato opposto si svolgerà la performance *Canti fossili* di **Annamaria Ajmone**, che, pur programmato in date specifiche, "abita" lo spazio tramite una pubblicazione realizzata per l'occasione. L'intervento è parte di *Dialoghi* ed è stato realizzato a partire dal lavoro dell'artista. Nel corpo di sinistra figura l'installazione *Disco Tornio* di Chiara Camoni in collaborazione con il Centro di Sperimentazione, che viene attivata attraverso il coinvolgimento del pubblico.

Nella parte centrale della tesa sono posizionate quattro sculture reclinate – una *Venere* e tre *Odalische* – che paiono nascere dalla schiuma del mare o dalla riva di un fiume: poste ai lati di un grande pavimento di plastica riciclata la cui lucentezza replica quella di una superficie acquatica, esse accolgono, come le figure della prima tesa, piante o materiali artificiali come piccoli scarti di plastica.

Al centro della tesa si apre invece uno spazio simile a una piccola agorà dotata di sedute su cui è possibile sostare per riposarsi, osservare le opere o rivolgersi al giardino e dove classi di liceo, accademie e università possono vivere il Padiglione in occasione di lezioni o altre attività e dove saranno ospitati gli appuntamenti del *public program*.

Per l'intera durata della Biennale Arte 2026, un **calendario di eventi** anima il Padiglione Italia (v. infra), estendendosi oltre i confini della mostra e coinvolgendo realtà, luoghi e comunità della città di Venezia, riverberando in città le suggestioni e le riflessioni generate da *Con te con tutto* attraverso visite guidate, passeggiate, interventi performativi, seminari, incontri di approfondimento. Un *public program* affidato a **Angelika Burtscher** e **Daniele Lupo** (Lungomare) che si articola nel corso dei mesi di giugno, settembre e ottobre con iniziative progettate

e sviluppate in collaborazione con istituzioni e associazioni veneziane – come Arcicoro (Circolo Arci Franca Trentin Baratto), Microclima, NABA / Nuova Accademia di Belle Arti Roma, NICHE Centre for Environmental Humanities (Università Ca' Foscari Venezia), Spazio Punch – e con le istituzioni didattiche quali l'Accademia di Belle Arti di Roma e Venezia, Università Iuav di Venezia – Corso di Arti Multimediali, Dottorato di ricerca in Architettura Città Paesaggio – Università Roma Tre e la Staatliche Hochschule für Gestaltung di Karlsruhe. Il **programma delle attività** è disponibile sul sito web del Padiglione Italia.

Altri appuntamenti si affiancheranno al *public program*, alcuni dei quali parte de *La Giusta Misura*, il seminario itinerante ideato da Cecilia Canziani e Chiara Camoni che dal 2018 intreccia teoria e pratica, sapere manuale e riflessione teorica, alternando momenti di lettura e dialogo a laboratori di ceramica, tintura vegetale, disegno e molto altro. Il primo appuntamento del format si svolgerà il 27 settembre 2026 al Parco Internazionale di Scultura di Villa Fürstenberg di Banca Ifis, sponsor della mostra.

Con te con tutto è un progetto concepito per tutte e per tutti. L'**inclusione** ha rivestito un ruolo essenziale nell'ideazione della mostra con l'obiettivo di ampliare le possibilità di accesso all'esperienza artistica, tenendo conto delle diverse modalità percettive e dei differenti livelli di familiarità linguistica e culturale. Le scelte progettuali hanno riguardato: la comunicazione interna, con l'elaborazione di testi in lingua facile; il sito web, con strumenti digitali pensati per facilitare l'orientamento e la fruizione; l'itinerario espositivo, con un percorso di visita arricchito da dispositivi di accompagnamento che offrono approfondimenti e presentano lo sguardo della curatrice.

In questo contesto, la collaborazione con il progetto *Ciao!* di Fondazione Amplifon permette a 30.000 anziani residenti in 330 case di riposo di sette paesi (Italia, Australia, Belgio, Francia, Portogallo, Spagna, Svizzera) di visitare da remoto l'esposizione e prenderne attivamente parte.

Inoltre, il team del progetto *Con te con tutto* si è potuto avvalere della consulenza della Scuola Nazionale Patrimonio Attività Culturali nell'ambito di *Personeper. Accessibilità nei luoghi della cultura*, per la propria formazione e il monitoraggio delle azioni volte a implementare accessibilità e inclusione nel padiglione.

Il **catalogo** è edito da NERO Editions con il progetto grafico di Lungomare.

Il Padiglione Italia, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, è realizzato anche grazie al sostegno del main sponsor ZEGNA e dello sponsor Banca Ifis, insieme al contributo di numerosi donatori.

WEEKEND 1

26-28 giugno 2026

Il selvatico, l'onirico e il disastroso

Tese delle Vergini, Isola Forte

Sant'Andrea, Ocean Space

Venerdì 26 giugno, ore 18:00-20:00

Tese delle Vergini

Con falci d'amore

(nenia per il nuovo millennio)

Performance di **Giorgiomaria Cornelio**

con **Arcicoro (Circolo ARCI**

Franca Trentin Baratto)

e le musiche di **Roberto Paci Dalò**

Sabato 27 giugno, ore 12:00-13:00

Tese delle Vergini

Visita in dialogo

Con **Annalisa Metta e Ilaria Gianni**

Sabato 27 giugno, ore 15:00-20:00

Tese delle Vergini

e Isola Forte Sant'Andrea

Esplorare paesaggi anfibì.

Reading e passeggiata all'Isola

Forte di Sant'Andrea

Con **Annalisa Metta** in dialogo

con **Giorgio Andreotta Calò**

In collaborazione con: NICHE Centre

for Environmental Humanities (Università

Ca' Foscari Venezia), Microclima,

Dottorato di ricerca in Architettura Città

Paesaggio – Università Roma Tre

Disponibilità posti limitata, iscrizione obbligatoria fino a
tre giorni prima dell'evento su: iscrizione@lungomare.org
Punto di ritrovo: Tese delle Vergini, ingresso Padiglione

Domenica 28 giugno, ore 17:00-19:00

Ocean Space, Campo S. Lorenzo, Venezia

Con falci d'amore

(nenia per il nuovo millennio) (replica)

Performance di **Giorgiomaria Cornelio**

con **Arcicoro (Circolo ARCI**

Franca Trentin Baratto)

e le musiche di **Roberto Paci Dalò**

WEEKEND 2

25-26 settembre 2026

Le diverse forme di intelligenza

Tese delle Vergini

Venerdì 25 settembre, ore 16:00-17:00

Geologia ed erosione della memoria

Conversazione tra **Felice Cimatti**

e **Esther Kinsky**

Venerdì 25 settembre, ore 18:00-20:00

Tese delle Vergini

Incontro

Bibliomanzia

NERO con **Cora Baratti** e **Giulia Currà**

(Salotto delle Preziose)

Sabato 26 settembre, ore 12:00-13:00

Tese delle Vergini

Visita in dialogo

Con **Angelika Burtscher, Cecilia Canziani**

e **Daniele Lupo**

Sabato 26 settembre, ore 15:00-19:00

Tese delle Vergini

Reading e workshop: Falling on the Past

Con **Valentina Karga** e **Jacopo Miliani**

In collaborazione con: Staatliche

Hochschule für Gestaltung (HfG),

Karlsruhe e Università Iuav di Venezia,

Corso di Arti Multimediali

Disponibilità posti limitata, iscrizione obbligatoria fino a
tre giorni prima dell'evento su: iscrizione@lungomare.org

WEEKEND 3

29-31 ottobre 2026

Pratiche vocali e narrazioni collettive

Tese delle Vergini

Giovedì 29 ottobre, ore 14:00-18:00

Tese delle Vergini

**Reading e workshop: Tradurre
attraverso la molteplicità dei linguaggi**

Con Sara Basta

In collaborazione con: Accademia
di Belle Arti Venezia e Accademia
di Belle Arti di Roma

Disponibilità posti limitata, iscrizione obbligatoria fino a
tre giorni prima dell'evento su: iscrizione@lungomare.org

Giovedì 29 ottobre, ore 18:00-20:00

Tese delle Vergini

Il corpo e la voce

Conversazione tra **Adriana Cavarero**
e **Felice Cimatti**

Venerdì 30 ottobre, ore 18:00-20:00

Tese delle Vergini

SAWT

Performance di **Wissal Houbabi**
con il supporto di Spazio Punch

SAWT è una performance nata dal progetto di ricerca
sostenuto da FONDO network per la creatività emergente
e riadattata per il *public program* del Padiglione Italia
alla Biennale Arte 2026.

Sabato 31 ottobre, ore 12:00-13:00

Tese delle Vergini

Visita in dialogo

Con **Cecilia Canziani**
e **Francesco Ventrella**

Sabato 31 ottobre, ore 13:00-18:00

Lettura collettiva e workshop

di scrittura: Counterlexicon

Con **Mirene Arsanios**, in collaborazione
con il corso di Critical Writing del Biennio
in Arti Visive e Studi Curatoriali di NABA,
Nuova Accademia di Belle Arti, campus
di Roma

Disponibilità posti limitata, iscrizione obbligatoria fino a
tre giorni prima dell'evento su: iscrizione@lungomare.org

EXTRA PUBLIC PROGRAM

Domenica 27 settembre, ore 10:00-17:00

Parco Internazionale di Scultura
di Villa Fürstenberg di Banca Ifis

La Giusta Misura

Con **Chiara Camoni** e **Cecilia Canziani**

Siti web

creativitacontemporanea.cultura.gov.it
contecontutto.it

Contatti stampa

Direzione Generale Creatività Contemporanea – Ministero della Cultura
Dipartimento per le Attività Culturali
Comunicazione e Ufficio stampa
+39 06 6723 4024 / 4038 | dg-cc.comunicazione@cultura.gov.it

Padiglione Italia 2026

Ufficio Stampa: PCM Studio di Paola C. Manfredi
Via C. Farini 71 – 20159, Milano | www.paolamanfredi.com
Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com | Tel. +39 340 918 2004

Hashtag

#MiC #DGCC #BiennaleArte2026
#PadiglioneItalia2026 #ItalianPavilion2026 #ConTeConTutto

Tag

Facebook
@ministerodellacultura @CreativitaContemporanea
@Labiennaledivenezia

Instagram

@mic_italia @creativita_contemporanea @labiennale @contecontutto

Youtube

@MIC_Italia @direzionegeneralecreativitacontemporanea
@BiennaleChannel

Scarica qui la cartella stampa



CON TE CON TUTTO

A cura di Cecilia Canziani

Con te con tutto è una chiamata a raduno, un invito a costruire un diverso modo di stare al mondo, a partire dall'incontro e dalla condivisione con tutto il vivente, lasciando spazio alla meraviglia, al sentire, al dialogo, alla contemplazione, al fluire del tempo che tutto trasforma. Articolata come un'installazione unica dell'artista Chiara Camoni (Piacenza, 1974), la mostra coinvolge l'intero Padiglione e lo reimmagina come un paesaggio in trasformazione, in cui il corpo della scultura e i corpi dei visitatori sono invitati a uno scambio reciproco.

In un momento storico in cui il rapporto con il reale è sempre più mediato e virtuale, teoriche come Karen Barad, Laura Tripaldi e Jane Bennett, Donna Haraway, ripensano il rapporto con la materia come termine comune di tutto l'esistente e luogo di relazione e trasformazione per eccellenza. La materia non è un soggetto passivo sul quale proiettare conoscenza, ma uno spazio fisico di interazione reciproca che modifica noi e il mondo, e ci insegna a rinnovare il rapporto con il vivente: terreno di contaminazione, pluralità e incontro, proprio perché vivo e in divenire. Sono soprattutto le artiste oggi ad aver rinnovato il rapporto con la materia a partire dall'osservazione della natura selvatica, dalla riscoperta in chiave contemporanea di materiali tradizionali, dalla consapevole contaminazione con l'artigianato, dalla riappropriazione e reinvenzione di forme di rito e sacralità che rinnova la riflessione sulla figurazione, proponendo in questo modo modalità attraverso cui sovvertire gerarchie e codificazioni del sistema dell'arte.

Le tematiche dell'ecologia, del femminile, della processualità, della cura e della collaborazione ci aiutano a ripensare il ruolo dell'arte a partire dalla relazione tra artista e opera e tra opera e pubblico, ma anche a farci immaginare attraverso la mediazione visiva delle opere, una diversa possibilità di vivere il presente. Non di rado, al gesto autoriale, la pratica artistica predilige la co-creazione: fare insieme presuppone e ha come effetto anche il pensare insieme, una dimensione che la filosofa Chiara Zamboni identifica nella specifica natura politica dell'amicizia femminile e che tradotto nell'apparato espositivo, ci fa ripensare e sovvertire i limiti dell'autorialità mettendo al centro della creatività la parola 'con'. Lo spazio che si apre tra due o più persone travalica l'opera in sé.

Con te con tutto intende portare in superficie e inscrivere dentro l'istituzione i legami e gli affetti che rendono possibile il lavoro

di creazione, e che l'opera d'arte è capace di custodire e ridistribuire, rivolgendo all'artista Chiara Camoni l'invito a presentare in chiave inedita la sua pratica, portando i temi del tempo, del fare e della relazione, che caratterizzano da sempre il suo lavoro, su una scala monumentale.

Chiara Camoni fa parte di una costellazione di pensatrici e artiste impegnate, con le parole di Silvia Federici, a 'reincantare il mondo'. Il suo lavoro si iscrive nell'alveo di una riflessione italiana sulla scultura caratterizzata dalla decostruzione del rapporto con il monumento, dal recupero di materiali tradizionali come la terracotta e dall'interesse per le storie dell'arte minori, in particolare quella etrusca (che costituisce una provenienza identitaria per la storia dell'arte italiana), passando attraverso i maestri italiani del Novecento (Arturo Martini, Fausto Melotti, Lucio Fontana) e l'Arte Povera. L'arte italiana si è sempre posta in dialogo con lo scenario internazionale a partire dalla consapevolezza della propria radicalità e differenza. Chiara Camoni rinnova queste premesse attraverso una pratica di studio partecipata e capace di integrare arte e vita attraverso l'adozione di un fare situato, che reinventa il medium a partire dalla dimensione domestica, dal gesto quotidiano, dai materiali naturali tratti dal paesaggio impuro, antropizzato che circonda il suo studio.

La scultura, intesa come collaborazione con la materia, è per l'artista il risultato di processi collettivi a cui partecipano gruppi informali (assistenti, amici, persone che collaborano con l'artista) o gruppi più istituzionali (spesso le opere prendono vita attraverso seminari o *workshop* che precedono o accompagnano le mostre, in istituzioni e musei). L'opera è interpretata da Chiara Camoni come epifania: apparizione di forme che raccontano l'ibridazione tra mondo animale, mondo umano e sacro e occupano lo spazio in maniera temporanea, in equilibrio con il mondo.

Considerando ogni aspetto del progetto come parte del dialogo tra pubblico e opere, *Con te con tutto* invita a riflettere sulla relazione tra corpo e spazio, sul modo in cui i corpi costruiscono spazi, i gesti costruiscono mondi, i mondi raccontano di relazioni, e le relazioni sono un modo per reinventare le modalità di stare insieme.

Il progetto curatoriale adotta una postura speculare a quella dell'artista, moltiplicando le letture, le voci, le presenze: il Padiglione è il luogo di uno scambio e di contatto tra corpi che fanno spazio per accogliere l'altro e che – come la materia – si modificano reciprocamente, si pongono in ascolto, condividono un tempo.

A partire dalle opere in mostra, la sezione *Dialoghi*, affidata a Lucia Aspesi e Fiammetta Griccioli, che l'hanno concepita e progettata, attiva letture plurime delle opere in mostra attraverso la commissione ad Alice Rohrwacher e Annamaria Ajmone di due interventi inediti

e una punteggiatura di opere e documenti inseriti nel corpo stesso dell'installazione: un'anfora proveniente dalla collezione Rovati ed eccezionalmente presentata nel Padiglione, un acquerello di Alberto Martini, due piccole coppe di Fausto Melotti, un film Lumière con una performer che interpreta la "danza serpentina" di Loïe Fuller, la fotografia di Martha Graham che danza con oggetti di scena di Isamu Noguchi, un disegno di Marisa Merz, un'installazione di Kazuko Miyamoto, una fotografia di Medardo Rosso, una scultura di Senga Nengudi, due fossili di pesce, la documentazione di un'opera di Luciano Fabro nel giardino di Marinella Pirelli, una fotografia di Gauri Gill, una xilografia di Felice Casorati, la *Pipia de Carèsima*, un pane rituale sardo realizzato dal Panificio Pintau.

A queste opere si aggiungono quelle che già precedentemente erano state incluse dall'artista nei propri lavori, secondo una pratica consolidata da qualche anno, a testimoniare la risonanza e intimità con gli artisti Bettina Buck, Luca Bertolo, Lucia Leuci, Alessandra Spranzi e Franco Corradini, una figura importantissima per la formazione dell'artista da giovane.

Il *public program* affidato a Lungomare, sviluppa un *framework* narrativo di incontri, ascolti, azioni invitandoci *a stare con la voce* come manifestazione di presenza, ma anche come postura di trasformazione, coinvolgendo, tra gli altri, Adriana Cavarero, Felice Cimatti, Giorgiomaria Cornelio, Wissal Houbabi, Esther Kinsky, Ilaria Gianni e Annalisa Metta.

Il progetto espositivo si compone di opere realizzate appositamente per la mostra e lavori esistenti, secondo una pratica combinatoria, di riutilizzo e risemantizzazione, già utilizzata dall'artista e suggerita dalla stessa natura delle sue opere. Ai materiali noti del lavoro dell'artista se ne uniscono di inediti: plastiche riciclate, scarti di lavorazioni industriali, oggetti trovati, sono qui convocati a raccontare il paesaggio contemporaneo, invitandoci a riconoscere la bellezza anche nello scarto.

La prima tesa ospita un silenzioso bosco di figure: ventiquattro statue in ceramica – poco più alte rispetto alla scala umana eppure ieratiche, monumentali per la loro postura – punteggiano l'intero spazio lasciato in penombra. Modellate a colombino o composte di una miriade di piccoli elementi di terracotta che danno forma a corpi in potenziale metamorfosi, ci appaiono nella semioscurità come divinità minori arrivate da un passato molto lontano per interrogare il nostro presente. Sono tutte diverse le une dalle altre: alcune hanno lineamenti più definiti, un volto, un corpo riconoscibile, mentre altre hanno una forma aperta. Sono fatte di argilla, adornate con arbusti, conchiglie, pietre ma anche frammenti di plastica e rifiuti trovati negli immediati dintorni dello studio dell'artista. Questa foresta di figure minerali e vegetali si fa attraversare dagli spettatori e dalle spettatrici, invitando a cercare una

relazione tra il proprio corpo e quello della scultura, a prendere posto di fronte alle figure e cercarne lo sguardo, in un dialogo muto.

Dalla sospensione del primo ambiente, si entra nel flusso del tempo umano: la seconda tesa appare in luce, come un mondo in costruzione composto di elementi naturali, artefatti e oggetti riciclati che proseguono e ampliano la riflessione dell'artista sulla materia.

A partire da alcune grandi figure femminili reclinate, modellate in terracotta, che fanno da raccordo tra primo e secondo ambiente, entriamo in un'architettura potenziale che sembra affiorare da terra e diventare pavimento, contenitore, parete, seduta: un palazzo, diviso in stanze, corridoi e giardini, la cui costruzione è appena iniziata; un'architettura domestica, familiare, in cui la scultura stessa si fa contenitore e vetrina per accogliere al suo interno piccoli oggetti realizzati dall'artista o presi in prestito, forme che si confondono con il manufatto e che contraddistinguono la ricerca di Camoni, da sempre interessata a esplorare il confine tra arte e artigianato per svelarne la radice comune.

Al centro dello spazio si apre una piazza circondata da sedute sulle quali si può sostare e trovare riposo. Il punto di fuga di questo luogo è il giardino: il fluire delle ore del giorno e l'avvicinarsi delle stagioni, l'incontro tra il tempo eterno della scultura, quello della vita umana e quello ciclico della natura si incontrano su questa soglia e si offrono alla contemplazione.

Il giardino, inquadrato dalla cornice del portone, è la materia vivente, che nel mutare dei colori e della luce, ora per ora e stagione dopo stagione, ci restituisce la connessione che tutti i corpi hanno con il tempo.

CECILIA CANZIANI

Curatrice del Padiglione Italia 2026

Cecilia Canziani (Roma, 1976) è una storica dell'arte e curatrice indipendente. Il suo lavoro si concentra sulla pratica artistica contemporanea, la scrittura e la didattica della cultura visiva contemporanea. Ha ottenuto il dottorato di ricerca in Storia dell'Arte presso l'Università Federico II di Napoli; il Master in *Curating* presso *Goldsmiths College University of London*; si è laureata presso l'Università di Roma La Sapienza. Ha frequentato la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università di Siena.

È co-fondatrice con Ilaria Gianni del centro di ricerca sull'arte contemporanea IUNO e del progetto editoriale di libri d'artista per l'infanzia *Les Cerises*. È stata co-direttrice di *Nomas Foundation* con Ilaria Gianni, e ha ideato e curato insieme a Simone Menegoi e Andrea Zegna il programma di arte pubblica *ZegnArt* per il gruppo Ermenegildo Zegna. È titolare della cattedra di Fenomenologia dell'Arte Contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti de L'Aquila e membro della Commissione Dottorale presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. È stata vincitrice del programma *Italian Council* edizione 13, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, con un progetto di ricerca internazionale. Nel 2014 è stata Research Fellow presso la Henry Moore Foundation di Leeds, e per due edizioni 2017 e 2018 membro della giuria del progetto *We the People* ideato da UNESCO Communication Center Islamabad e Swiss Agency for Development e nel 2023 membro del comitato Scientifico di Indirizzo per l'abbellimento degli edifici da ricostruire e rifunzionalizzare nei territori colpiti dal sisma per il Ministero della Cultura.

Tra i progetti espositivi recenti la prima mostra antologica in una istituzione italiana di Linda Fregni Nagler per la GAM di Torino; il Festival di Accademie e Istituti di Cultura Stranieri Palazzo delle Esposizioni di Roma; due mostre dedicate a Elisa Montessori agli Istituti Italiani di Cultura di Varsavia e Cracovia; *Io dico io*, Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma e *Anastasia Potemkina* al MAXXI L'Aquila. Ha scritto sul lavoro di Bettina Buck, Adelaide Cioni, Marta Roberti, Alessandra Spranzi, Marie Lund, Peggy Franck, Rossella Biscotti, Marinella Senatore, Luca Bertolo, Deimantas Narkevicius, Sara Basta, e molti altri. Collabora con Flash Art e Antinomie.

Segue il lavoro di Chiara Camoni dal 2010, ha curato la sua prima monografia (NERO, 2017) e dal 2018 insieme lavorano al progetto di ricerca itinerante *La giusta misura*.

CHIARA CAMONI

Artista del Padiglione Italia 2026

Chiara Camoni (1974, Piacenza) vive e lavora in un piccolo borgo tra le Alpi Apuane.

La sua pratica comprende il disegno, la stampa vegetale, il video e soprattutto la scultura, con particolare attenzione alla ceramica. I suoi lavori sono spesso il frutto di collaborazioni con gruppi informali e spontanei, di *workshop* o seminari più istituzionali.

Da diversi anni “Il Centro di Sperimentazione” affianca l’artista nello sviluppo di progetti caratterizzati da un’autorialità condivisa, espandendo ulteriormente i formati e i linguaggi da lei impiegati.

Tra le mostre personali recenti: nel 2025 *Swarms*, a cura di Antonio Grulli, *Luci d’Artista*, installazione permanente, Palazzo della Regione, Torino, IT; *Erguidas, yacentes*, a cura di Javier Hontoria, Patio Herreriano, Valladolid, ES; *COLONNE*, SpazioA, Pistoia, IT; nel 2024 *Inizio fine. Rotondo. Tutte le cose del mondo* a cura di Saverio Verini, Palazzo Collicola, Spoleto, IT; *Chiamare a raduno. Sorelle. Falene e fiammelle. Ossa di leonesse, pietre e serpentesse*, a cura di Lucia Aspesi e Fiammetta Griccioli, Hangar Bicocca, Milano, IT; nel 2023 *Whispers, world above, world below*, a cura di Julia Geerlings, *A Tail of A Tub*, Rotterdam, NL; nel 2022 *Hic Sunt Dracones*, con Atelier dell’Errore, a cura di Elena Volpato, GAM, Torino, IT; nel 2021 *La Meraviglia*, a cura di Alice Motard, CEAAC, Strasbourg, FR; *Deux Soeurs*, a cura di Alice Motard, CAPC, Musée d’art contemporain de Bordeaux, Bordeaux, FR.

Tra le mostre collettive recenti: *Fata Morgana: memorie dall’invisibile*, a cura di Massimiliano Gioni, Daniel Birnbaum, Marta Papini, by Fondazione Nicola Trussardi, Palazzo Morando, Milano, IT; nel 2025 *The Gorgeus Nothings: Flowers at Chatsworth*, a cura di Allegra Pesenti, Chatsworth House, Bakewell, UK; nel 2024 Bangkok Art Biennale, *Nurture Gaia*, National Museum Bangkok, Bangkok, TH; *Manifesta 15*, a cura di Hedwig Fijen and Filipa Oliveira, Barcelona Metropolitana, ES; *Being Mediterranean*, a cura di Rahmouna Boutayeb, MOCO. PANACÉE Montpellier Contemporain, Montpellier, FR; *Reenchantments*, Museu Etnològic i de les Cultures del Món, Barcelona, Barcelona ES; *Sheher, Prakriti, Devi*, a cura di Gauri Gill, Ishara Art Foundation, Dubai, UAE; nel 2023 *Into Nature: Time Horizons*, Nature Biennial, Borger-Odoorn, NL; nel 2022 *Becoming Flower*, a cura di Helen Guenin and Francois Rebecca, MAMAC, Nice, FR; *Persones Persons*, a cura di Lucia Pietroiusti and Filipa Ramos, 8° Biennale Gherdëina, Ortisei, IT.

CON TE CON TUTTO

A cura di: Cecilia Canziani
Progetto grafico: Lungomare
Editore: NERO Editions

La mostra del Padiglione Italia alla Biennale Arte 2026, dal titolo *Con te con tutto* a cura di Cecilia Canziani, è accompagnata dalla pubblicazione di un catalogo realizzato dalla casa editrice NERO Editions, con il progetto grafico di Lungomare e con il contributo di tutto il team di lavoro del Padiglione.

Il volume è concepito come un'antologia composta da immagini e testi che si alternano liberamente mostrando la contiguità di temi, suggestioni e idee che circolano nella pratica dell'artista e nella mostra.

Pensato come un tascabile che può essere portato facilmente con sé e consultato durante e dopo la visita, il volume presenta **saggi commissionati** per l'occasione a Esther Kinsky (scrittrice), Lisa Le Feuvre (direttrice di Smithsonian-Holt Foundation, U.S.), Annalisa Metta (professoressa ordinaria di Architettura del paesaggio all'Università Roma Tre), Laura Tripaldi (Ricercatrice, Center for AI & Culture, New York University, Shanghai), Francesco Ventrella (professore associato in Storia dell'Arte, University of Sussex) e Chiara Zamboni (filosofa), un testo introduttivo alla mostra, di Cecilia Canziani, e alla sezione *Dialoghi*, di Lucia Aspesi e Fiammetta Griccioli, e al *public program*, di Angelika Burtscher e Daniele Lupo.

A questi, si alternano **immagini** che documentano la mostra, il processo di lavoro dell'artista, la vita del suo studio, la materia e le suggestioni che insieme fanno parte delle opere, e un'antologia di testi ripubblicati, tradotti per la prima volta, scritti d'occasione, frammenti di poesia estratti dal *public program*, appunti, riflessioni, istantanee e una selezione di **testi dell'artista** che, nella loro totalità, restituiscono l'*humus* della ricerca e la modalità di lavoro che contraddistingue *Con te con tutto*.

Come la mostra, anche il volume è concepito come una polifonia, capace di restituire, attraverso le tante voci che lo compongono, l'esperienza del Padiglione.

Il volume è realizzato in due edizioni, italiano e inglese.

**MINISTERO
DELLA CULTURA**

Ministro della Cultura
Alessandro Giuli

Sottosegretari di Stato
Lucia Borgonzoni, Giampiero Cannella

Capo di Gabinetto
Valentina Gemignani

**DIREZIONE GENERALE
CREATIVITÀ CONTEMPORANEA**

Direttore Generale
Angelo Piero Cappello

**Servizio I – Imprese culturali
e creative, moda e design**

**Servizio II – Arte contemporanea
e fotografia**
Dirigente
Marta Ragozzino

**Servizio III – Architettura
contemporanea, periferie
e rigenerazione urbana**
Dirigente
Maria Piccarreta

Coordinamento generale
Luciano Antonino Scuderi

Coordinamento tecnico
Matteo Piccioni
con Orsola Mileti, Ilaria D'Oriente

Segreteria
Roberta Gaglione
con Edoardo Cedrone,
Antonella Lucarelli, Claudia Vitiello

Amministrazione
Graziella D'Urso
con Adriano Decina

Comunicazione e ufficio stampa
Silvia Barbarotta, Francesca Galasso

**PADIGLIONE ITALIA
CON TE CON TUTTO**

Commissario
Angelo Piero Cappello

Curatrice
Cecilia Canziani

Artista
Chiara Camoni

Assistente curatrice
Giulia Gaibisso

Concezione e progettazione *Dialoghi*
Lucia Aspesi, Fiammetta Griccioli

Public program
Lungomare (Angelika Burtscher,
Daniele Lupo)

Project manager
Elisa Del Prete

Production manager
Livia Baldini

Produzione e allestimento
Il Centro di Sperimentazione

Per le opere
Paola Aringes, Anita Galeotti,
Luca Parise, Elisa Zaninoni

Assistenti
Giuseppina Catelani, Rafael Chvaicer,
Luna De Oliveira, Melissa Giannini,
Mariana Kinker, Mila Malavasi, Patricia
Carolina Rodriguez, Maurizio Santini

Fotografia
Camilla Maria Santini

Comunicazione
Estefanía Belén Nativo

Progettazione
Livia Baldini, Rafael Chvaicer,
Luca Parise

Luci
Helena Caixeta

Sviluppo risorse e fundraising
Elisa Del Prete, Paola Manfredi

Consulenza fundraising
Martina Bacigalupi

Ufficio stampa
PCM Studio di Paola C. Manfredi
con Francesca Ceriani

**Identità visiva, allestimento grafico
e design editoriale**
Lungomare (Chiara Bergese,
Angelika Burtscher, Chiara Cesaretti,
Daniele Lupo, Alessandro Rizza,
Irene Sgarro)

Pubblicazione
NERO Editions

Documentazione video e fotografica
Camilla Maria Santini

Documentazione video
Monkeys Video Lab (Alessio
Rucchetta, Valerio Sammartino,
Simone Nazzareno Valente)
con Controcampo, Laboratorio
video per la Scuola di cinema,
fotografia, audiovisivo
Una produzione Accademia
di Belle Arti di Roma

Traduzioni
Ben Bazalgette

Accessibilità
Lungomare (Daniele Lupo, Irene Sgarro),
Elisa Del Prete, Giulia Gaibisso
Riscrittura in lingua facile
Stefania Span
in collaborazione con i lettori
di prova della Cooperativa Sociale
Trieste Integrazione – Anffas
Accessibilità audiovisiva
Terroir Films

Produzione
La Biennale di Venezia

Dialoghi

commissioni

Annamaria Ajmone, Alice Rohrwacher

con la partecipazione di

Luca Bertolo, Bettina Buck,
Franco Corradini, Gauri Gill,
Lucia Leuci, Kazuko Miyamoto,
Senga Nengudi, Alessandra Spranzi

con opere di

Felice Casorati, Alberto Martini,
Fausto Melotti, Marisa Merz,
Medardo Rosso

e con manufatti e documentazioni fotografiche

Diplomystus dentatus; anfora
da trasporto di tipo SOS; *Pipia
de Carèsima*; testo di Chandra Livia
Candiani; fotografia di Luciano Fabro;
fotografia di Martha Graham con
due opere di Isamu Noguchi; *Film
Lumière n° 765,1 – Danse serpentine, II*

Public program

con la partecipazione di

Mirene Arsanios con il Biennio in Arti
Visive e Studi Curatoriali e Manuela
Pacella, NABA Roma; Sara Basta con
Accademia di Belle Arti di Venezia e
Accademia di Belle Arti di Roma; Adriana
Cavarero; Felice Cimatti; Giorgiomaria
Cornelio con Arcicoro Venezia e Roberto
Paci Dalò; Iaria Gianni; Wissal Houbabi;
Valentina Karga con Jacopo Miliani,
Staatliche Hochschule für Gestaltung
(HfG) Karlsruhe, Università Iuav di
Venezia – Corso di Arti Multimediali;
Esther Kinsky; Annalisa Metta con
Giorgio Andreotta Calò, NICHE Centre
for Environmental Humanities (Università
Ca' Foscari Venezia), Microclima,
Dottorato di ricerca in Architettura Città
Paesaggio – Università Roma Tre; NERO
con Giulia Currà e Cora Baratti (Il Salotto
delle Preziose); Francesco Ventrella

Prestatori

Alessandra Spranzi; Alice Rohrwacher;
Annamaria Ajmone; Archivio Luciano
e Carla Fabro; Associazione Genesi,
Milano; Bureau Bettina Buck; Centro per
l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato;
Collezione Agovino, Napoli; Collezione
DeArte, Venezia; Collezione Giancarlo
e Danna Olgiati, Lugano; Collezione
Ilenia e Bruno Paneghini; Collezione
Marco Barbieri, Pistoia; Collezione
Marilena Bonomo; Fondazione Luigi
Rovati, Milano; Fondazione Merz, Torino;
Collezione Nunzia e Vittorio Gaddi,
Lucca; Collezione privata, CT; Collezione
privata, Firenze; Collezione privata,
Roma; Collezione privata Roberto Spada;
Collezione Silvia Fiorucci, Monaco; Dia
Art Foundation; Dimitri Borri – Massimo
Adario; Gauri Gill; Institut Lumière, Lyon;
Nicoletta Fiorucci Collection; Panificio
Pintau, Villaurbana (OR); tempesta
srl; The Isamu Noguchi Foundation
and Garden Museum, New York

Catalogo

Chiara Camoni
Con te con tutto

a cura di
Cecilia Canziani
con
Giulia Gaibisso

Testi

Anni Albers
Lucia Aspesi, Fiammetta Griccioli
Linda Bertelli
Sandra Burchi
Angelika Burtscher, Daniele Lupo
Chiara Camoni
Cecilia Canziani
Giorgiomaria Cornelio
Wissal Houbabi
Ivan Illich
Esther Kinsky
Lisa Le Feuvre
Clarice Lispector
Annalisa Metta
Anna Maria Ortese
Luca Parise
Bernard Rudofsky
Anne Marie Sauzeau
Alessandra Spranzi
Laura Tripaldi
Francesco Ventrella
Chiara Zamboni

Traduzioni

Silvia Albesano
(Ricomporre frammenti)
Adelina Aletti
(La passione secondo G.H.)
Clara Ciccioni
*(Variabile come il tempo;
Tecnologie della presenza)*
Mariella Milan
(Un aspetto del lavoro artistico)
Renato Pedio
(In lode delle caverne)
Milka Ventura Avanzinelli
(Amicizia)

Coordinamento editoriale

NERO (Michele Angiletta, Chiara Romeo)

Concetto e design editoriale

Lungomare (Angelika Burtscher,
Chiara Cesaretti)

Caratteri tipografici

Omnitype (OT Sono, OT Parallel)

Main sponsor

ZEGNA

Sponsor

 **Banca Ifis**

Fornitore ufficiale

OTTART

Media partner


IL GIORNALE DELL'ARTE

Donor

Fondazione Amplifon

Silvia Fiorucci e La Società delle Api
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Fondazione Luigi Rovati

Palazzo Bentivoglio, Bologna

Fondazione D'ARC

Spada Partners

Beatrice Bulgari

Nicoletta Fiorucci Foundation

Fondazione LAM per le arti contemporanee

ACACIA – Associazione Amici Arte

Contemporanea Italiana

Andrea Zegna

Un ringraziamento particolare a

La Società delle Api presso Palazzo
Lezze Michiel per l'ospitalità e la
sensibilità nel sostenere il progetto

Si desidera ringraziare anche

Fedrigoni Spa

MIREX Spa

Tenuta San Leonardo

Si ringraziano inoltre

SpazioA, Pistoia

Andrew Kreps Gallery, New York

Scuola nazionale del patrimonio e delle
attività culturali per la formazione realizzata
nell'ambito di *Personeper. Accessibilità
nei luoghi della cultura*, iniziativa promossa
dal Ministero della Cultura e finanziata
dall'Unione europea – NextGenerationEU



DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA
MINISTERO DELLA CULTURA

La Direzione Generale Creatività Contemporanea (DGCC) è l'ufficio del Ministero della Cultura dedicato alla contemporaneità. Svolge le funzioni e i compiti relativi alla promozione e al sostegno dell'arte e dell'architettura contemporanee, incluse fotografia e video-arte, delle arti applicate, compresi design e moda, e della qualità architettonica e urbanistica. Sostiene, inoltre, le imprese culturali e creative e promuove interventi di rigenerazione urbana.

La DGCC esercita funzioni di vigilanza sulle Fondazioni legate alla creatività contemporanea costituite con la partecipazione ministeriale: La Biennale di Venezia, Triennale Milano, La Quadriennale di Roma, MAXXI – Museo nazionale delle Arti del XXI secolo e MUNAF – Museo Nazionale di Fotografia. Esercita un'attività di vigilanza e monitoraggio sulla Legge 717/49 “Norme per l'arte negli edifici pubblici”; inoltre sull'applicazione della Legge 633/41 “Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio” e della Legge 512/82 “Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale” interviene per gli aspetti di specifica competenza.

Da anni la DGCC collabora – in modi e a livelli diversi – con fondazioni, musei, centri culturali, associazioni e altre realtà, pubbliche e private, che si occupano di creatività contemporanea in Italia. In questa collaborazione, pubblico e privato contribuiscono in egual misura alla realizzazione di importanti azioni di intervento. Tra gli obiettivi principali della DGCC c'è anche quello di promuovere tutte le aree di propria competenza attraverso un'azione di coordinamento che possa mettere in rete, in un'ottica di sistema, le esperienze e le attività poste in essere da quanti da anni lavorano nel campo della ricerca e del sostegno alla creatività, all'educazione, al rapporto con il pubblico e con le comunità locali, sviluppando progettualità comuni, innovative e sostenibili.

Sostenere il talento nel settore della creatività contemporanea è uno degli obiettivi strategici della DGCC, che crea e realizza grazie a programmi mirati. Tra gli avvisi pubblici per l'arte e la fotografia contemporanea si segnalano *Italian Council*, *PAC – Piano per l'Arte Contemporanea* e *Strategia Fotografia*, mentre per l'architettura contemporanea e la rigenerazione urbana si segnalano *Festival*

Architettura, Architetture Sostenibili X, Museo Rigenera e Laboratorio di Creatività Contemporanea. Numerosi anche i progetti in corso, come ad esempio *Arte e Spazio Pubblico, Nuovo Grand Tour e Bel Paese* per l'arte contemporanea, le attività legate alla realizzazione di *Linee guida per il restauro della fotografica* o ancora *Restaurare il presente, Donne in architettura e Ri-generare con creatività* per l'architettura contemporanea e la rigenerazione urbana.

Con l'obiettivo di favorire la mobilità internazionale di artisti e creativi italiani, la DGCC ha rafforzato di recente le collaborazioni con il MAECI e con gli Istituti Italiani di Cultura, realizzando diversi *Premi di residenza* all'estero, sostenendo *l'Italian Design Day* e la *Giornata del Contemporaneo* promossa da AMACI e siglando convenzioni per la realizzazione di progetti all'estero, anche nell'ambito di iniziative legate al *Piano Olivetti* e al *Piano Mattei per la Cultura*.

La DGCC del Ministero della Cultura promuove, inoltre, la costruzione di piattaforme digitali – realizzandole direttamente o collaborando con altre istituzioni – che raccolgono censimenti e mappature delle varie forme di arte e di architettura contemporanea, oltre che di spazi urbani, al fine di valorizzare il contemporaneo restituendo una serie di strumenti conoscitivi per il pubblico di addetti ai lavori e di fruitori. Tra queste: *Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi, Atlante Architettura Contemporanea, Luoghi del Contemporaneo, VARIA – Video Arte in Italia, Censimento Fotografia, RAAM – Ricerca Archivio AMACI Musei, Dueper cento, Osservatorio del Riuso.*

La DGCC partecipa all'attuazione del PNRR nell'ambito del Programma *Next Generation EU* e sovrintende, quale struttura attuatrice, all'intervento denominato *Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde* (M1C3) con un investimento complessivo di 155 milioni di euro. Cura inoltre la redazione e pubblicazione degli avvisi pubblici nell'ambito dell'Azione 1.3.1 del **Programma Nazionale Cultura (FESR) 2021-2027**, che ha l'obiettivo di promuovere la competitività delle imprese culturali e creative, in sinergia con l'**Autorità di Gestione del PN Cultura**. Partecipa, inoltre, al processo di attuazione della Legge n. 206 del 27 dicembre 2023 **Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy** per quanto riguarda le misure dedicate alle imprese culturali e creative italiane previste dagli articoli 25, 26, 29 e 30. Coordina, inoltre, le attività del **Desk Italia Europa Creativa**, che promuove il Programma Europa Creativa nel nostro Paese e fornisce assistenza tecnica gratuita ai potenziali beneficiari dei bandi finanziati dalla Commissione Europea.

Ministero della Cultura
Dipartimento per le Attività Culturali
Direzione Generale Creatività Contemporanea
Via di San Michele 22, 00153 Roma
Telefono: +39 06 6723 4851
Mail: dg-cc@cultura.gov.it

Sito web
creativitacontemporanea.cultura.gov.it

Facebook
facebook.com/CreativitaContemporanea

Instagram
instagram.com/creativita_contemporanea

YouTube
youtube.com/c/direzionegeneralecreativitacontemporanea

ZEGNA

ZEGNA MAIN SPONSOR DEL PADIGLIONE ITALIA
ALLA 61. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE – LA BIENNALE DI VENEZIA

Venezia, 5 maggio 2026 – ZEGNA è Main Sponsor del Padiglione Italia alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Il Padiglione Italia presenta *Con te con tutto* di Chiara Camoni, a cura di Cecilia Canziani: un progetto che propone una riflessione sul nostro modo di abitare il mondo, attraverso pratiche di condivisione, una relazione non gerarchica tra forme di vita e un'attenzione rinnovata alla materia, al tempo e ai processi di trasformazione.

Il sostegno di ZEGNA si inserisce in una visione culturale che affonda le radici nella storia della famiglia e nella relazione profonda tra arte, natura e territorio. Fin dalla sua origine, il brand ha sviluppato un approccio in cui industria, natura e comunità coesistono, dando forma a un ecosistema in cui il valore si costruisce nel tempo.

In questo contesto, si colloca ZEGNART, *framework* che riunisce e guida tutte le iniziative artistiche del brand. Negli anni, ZEGNART ha dato vita a relazioni durature con artisti e curatori, non come supporto episodico, ma come pratica condivisa che si sviluppa nel tempo. Le opere non vengono mai acquistate, ma commissionate: ciascun progetto nasce in relazione ai luoghi, ai materiali e ai valori di ZEGNA, diventando parte di una narrazione più ampia. È in questo ambito che prende forma, a partire dal 2014, il rapporto con Chiara Camoni e Cecilia Canziani, sviluppato attraverso progetti e collaborazioni che trovano oggi una loro espressione naturale nel Padiglione Italia.

La partecipazione al progetto del Padiglione Italia si configura come un intervento diretto nel processo artistico. ZEGNA entra nella materia stessa del lavoro dell'artista: terre, ceneri e minerali provenienti da Oasi Zegna sono utilizzati nella realizzazione delle sculture, mentre i filati del Lanificio Ermenegildo Zegna compongono elementi tessili integrati nelle opere. Il paesaggio e la materia produttiva diventano così parte integrante e attiva della ricerca, non come riferimento simbolico ma come presenza concreta all'interno dell'opera.

Questo rapporto tra arte, natura e produzione trova un ulteriore sviluppo nel progetto espositivo promosso da Fondazione Zegna che, dal 24 maggio al 22 novembre 2026, vedrà protagonista Chiara Camoni presso Oasi Zegna, a cura di Ilaria Bonacossa. La mostra si configura come un'estensione della ricerca presentata a Venezia, approfondendone i contenuti e rafforzando il dialogo tra pratica artistica e contesto territoriale.

«Sostenere il Padiglione Italia alla Biennale Arte 2026 significa per noi proseguire un impegno che fa parte della nostra storia», afferma Gildo Zegna, Executive Chairman del Gruppo Ermenegildo Zegna. «Da oltre un secolo investiamo nel territorio, nell'artigianalità e nella cultura italiana, promuovendo un dialogo costante tra impresa e arte. Oasi Zegna ne è l'espressione più autentica: un progetto nato dalla visione del Fondatore che continua a generare valore nel tempo. Con Chiara Camoni condividiamo un dialogo che dura da oltre dieci anni. Il suo lavoro riflette questa attenzione alla materia, al paesaggio e alla tradizione che evolve. Vederla oggi protagonista, insieme a Cecilia Canziani, del Padiglione Italia, rappresenta un riconoscimento importante del loro percorso e della coerenza della loro ricerca, che siamo orgogliosi di sostenere.»

Con questa partnership, ZEGNA riafferma il proprio ruolo di attore culturale attivo, contribuendo alla produzione e alla valorizzazione dell'arte contemporanea italiana in uno dei contesti internazionali più autorevoli.

ZEGNART

Art has always been part of ZEGNA –
not as decoration, but as a companion to its evolution.

From the beginning, founder Ermenegildo Zegna understood
that industry, nature, and culture must be designed together.

ZEGNA does not acquire works. It commissions them.

ZEGNART brings together all of ZEGNA's artistic initiatives –
not as objects, but as defining moments in the brand's history.

In Oasi Zegna, art becomes landscape. In VISIBLE, it becomes
responsibility. At Fondazione Zegna, it becomes continuity.
At the ZEGNA Milan headquarters, it becomes a living oasis
where nature and art are integral to the design.

Art was never added. It was built in.

Art is not something to be seen.
It is something that shapes how we see.

**BANCA IFIS È SPONSOR DEL PADIGLIONE ITALIA ALLA
61. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA BIENNALE DI VENEZIA**

- Attraverso Ifis art, Banca Ifis promuove il valore dell'arte e della cultura italiana nell'ambito della 61. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia
- Tra le iniziative, Banca Ifis promuoverà alcuni eventi nell'ambito del *public program* del Padiglione Italia di Biennale Arte 2026.

Venezia, 5 maggio 2026 – Per il quarto anno consecutivo, **Banca Ifis** si affianca al Padiglione Italia della Biennale di Venezia in qualità di sponsor per promuovere, attraverso **Ifis art**, il valore sociale dell'arte e della cultura italiana e la produzione culturale del nostro Paese. Oltre a sostenere attivamente il Padiglione Italia curato da **Cecilia Canziani** con il progetto *Con te con tutto* e promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, la Banca sarà inoltre promotrice delle iniziative del *public program*, durante i mesi di apertura della Biennale Arte 2026.

Inoltre, il Parco Internazionale di Scultura di Villa Fürstenberg ospiterà un appuntamento speciale, in cui l'artista **Chiara Camoni** curerà una giornata seminariale di dialogo sul tema del giardino e dell'analisi del vivente attraverso l'arte, una riflessione a più voci che restituirà una sorta di ritratto del luogo che ospita l'evento.

Il sostegno di Banca Ifis al Padiglione Italia della Biennale di Venezia 2026 rientra tra le progettualità di **Ifis art**, il brand che raccoglie tutte le iniziative volte alla valorizzazione dell'arte, della cultura e della creatività contemporanea, con l'obiettivo di creare valore per le persone e le comunità. Tra queste, la più significativa è la creazione del **Parco Internazionale di Scultura di Banca Ifis**, un progetto nato nel 2023 per celebrare i 40 anni dalla fondazione della Banca. Il Parco Internazionale di Scultura si sviluppa all'interno dei 22 ettari di giardino di **Villa Fürstenberg a Mestre**, ospita 25 opere plastiche di 15 maestri della scultura contemporanea, italiani e internazionali: Fernando Botero, Annie Morris, Park Eun Sun, Igor Mitoraj, Manolo Valdés, Pablo Atchugarry, Pietro Consagra, Roberto Barni, Julio Larraz, Philip Colbert, Giuseppe Penone, Jaume Plensa, Nico Vascellari, Davide Rivalta, Tony Cragg. Il Parco è aperto gratuitamente al pubblico che può prenotare la propria visita tramite la **app Ifis art** e rappresenta già una **case**

history internazionale in materia di *corporate collection e cultural and social responsibility*. Per poter registrare l'influsso positivo che il Parco, e le iniziative ad esso collegate, determinano su visitatori e artisti, a fine agosto 2024 è stata disposta un'indagine quantitativa su quasi 500 visitatori, che ha consentito di indagare due impatti differenti: il benessere personale e lo sviluppo delle competenze. Secondo tale analisi, il **97%** dei visitatori del Parco ha dichiarato di aver vissuto un'esperienza artistica esclusiva; il **94%** di aver percepito un miglioramento del proprio stato d'animo post-visita; il **91%** di aver compreso meglio le sculture e l'**85%** ha visto stimolato il proprio pensiero creativo. Il **95%** dei partecipanti ha affermato di aver visto ampliate le proprie conoscenze e l'**85%** di aver acquisito nuove competenze utili professionalmente.

Tra le progettualità più significative di Ifis art vi è poi il recupero e il restauro di "Migrant Child", l'opera realizzata dall'artista Banksy a Venezia, uno dei soli due lavori ufficialmente riconosciuti da Banksy sul suolo nazionale. L'opera, che rischiava un irrimediabile quanto veloce deperimento a causa della sua esposizione all'acqua di Venezia e al maltempo, porta con sé un valore artistico e sociale elevato: attraverso il linguaggio della pittura, Banksy diffonde infatti un messaggio di speranza e pace che richiama i valori della Carta Onu del 1948 sulla tutela dei diritti universali dell'uomo. L'impegno della Banca per proteggere l'opera ha l'obiettivo di tenere vivo questo messaggio. Oltre a mettere in sicurezza l'opera, Banca Ifis ha inoltre acquistato il palazzo in campo San Pantalon, l'immobile che lo ospita, che sarà trasformato in uno spazio polifunzionale, in collaborazione con istituzioni culturali nazionali e internazionali.

In Ifis art rientra anche l'operazione di acquisto e restauro di dodici busti in gesso realizzati da Antonio Canova di eccezionale valore artistico, dopo il ritrovamento presso Villa Canal alla Gherla, a Treviso. Le dodici opere del celebre scultore – alte circa 50-60 cm e datate tra il 1807 e il 1818 – entrate a far parte della collezione d'arte di Banca Ifis, sono state esposte per la prima volta al pubblico nella prestigiosa mostra *Antonio Canova e il Neoclassicismo a Lucca*, a Lucca e successivamente portate a Roma – la prima volta nella capitale – in occasione della fiera "Roma Arte in Nuvola" e sono attualmente esposte alla Pinacoteca di Brera di Milano.

La promozione dell'arte da parte di Banca Ifis riguarda i talenti italiani con la sponsorizzazione dal 2023 del Padiglione Italia alla **Biennale Architettura e alla Biennale Arte di Venezia** – che viene accompagnata dalla Banca con appuntamenti del *public program* ospitati all'interno della sede di Villa Fürstenberg a Mestre – compresi quelli emergenti, come nel caso della donazione dell'opera *Untitled 2021* di Cristiano Pintaldi al Liceo Artistico Statale di Treviso. L'iniziativa rappresenta una tappa importante del progetto **Your Future You** sviluppato dalla galleria d'arte contemporanea 21Gallery con il contributo di Banca Ifis per sostenere i giovani e la loro capacità creativa.

Infine, nell'ottobre 2024 Banca Ifis ha suggellato la partnership tra la Pinacoteca di Brera e la Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma con una grande mostra dedicata a **Mario Ceroli** (Castel Frentano, 1938) esposta prima a Milano e poi a Roma. Banca Ifis ha infatti rilevato l'intera collezione di Ceroli e nel corso 2026 sosterrà la creazione di una Casa Museo dedicata alla conservazione e cura della produzione artistica del Maestro Ceroli.

In questo filone, rientra poi **Economia della Bellezza**, redatto dall'ufficio studi della banca e che è diventato una vera e propria piattaforma di dialogo aperta a tutti gli stakeholder che operano nei diversi ambiti: imprese, istituzioni, associazioni, università e tutta la comunità civile coinvolta.